

Si accende la polemica sul progetto. Matarangolo all'attacco "Il Puc è una patacca da evitare"

ASSISI - La minoranza si dispone contro l'approvazione del Puc. "Una patacca sta rovinando per sempre il nostro sito Unesco - ha detto Matarangolo - purtroppo la maggior parte della gente si accorgerà del danno solo quando le ruspe inizieranno a lavorare. La problematica non è trascurabile non solo dal punto di vista ambientalistico, ma soprattutto economico. Il turismo si trasformerà; chi cerca nei nostri siti la pace e i paesaggi collinari troverà metri e metri di cemento". Si respira amarezza tra le file delle minoranze, ma anche rabbia e determinazione, che saranno le armi da sfoderare in quello che si preannuncia

un lungo periodo di lavori ininterrotti. Il consiglio comunale Marini ha sottolineato come "la qualità della vita verrà stravolta per la cittadinanza. Inoltre sembra che nessuno si sia accorto che il nuovo svincolo si immetterà praticamente nel nuovo polo commerciale; non so quanto gli storici commercianti assisani saranno soddisfatti di questa novità". E sull'argomento ha indugiato anche Passeri: "Invece di costruire il nuovo, perché non si recuperano le strutture dismesse? Il comportamento dell'amministrazione non mi sembra leale nei confronti di chi ha acquistato anni fa". Ma il più stupito e agguerrito, politicamente parlando,

sembra essere Romoli, che ripete di voler denunciare tutto. "Qui c'è sotto qualcosa - dichiara il consigliere di minoranza - il silenzio assordante che ha accompagnato tutta la procedura progettuale del Puc è sconvolgente. Siamo perdendo la sede universitaria e nessuno si pronuncia. La nostra battaglia non cavalca l'onda di un momento, ma si è costruita nel tempo, partendo in tempi appena sospetti, quando personalmente non ricoprivo nemmeno la carica di consigliere comunale". E i dati sui quali si snoderà la discussione programmata per il consiglio comunale del 27 luglio sono le "mancate verifiche in materia di in-



Ex fornaci Parte della zona che sarà interessata dal Puc

namento acustico e di impatto ambientale, che di solito sono premesse indispensabili e obbligatorie per le proposte progettuali di qualsiasi portata in materia di edilizia" - puntualizza Romoli.

Alberta Gattucci

Oggi ricorrono ventiquattro mesi dalla misteriosa sparizione di Fabrizio Catalano

Un'angoscia che dura da due anni

Mamma Caterina: "Continuo a combattere per lui e per tutti gli scomparsi"

Conguaglio di 810 euro per una bolletta di 60

ASSISI - C'è ancora molto da fare, secondo gli assisani, per migliorare la gestione dell'erogazione del servizio metano. Interminabili file negli uffici dell'Intesacom, azienda convenzionata per la gestione del gas, per alcuni cittadini sono solo la punta dell'iceberg di un servizio che scontenta. E gli assisani non hanno avuto timore di esporsi, in prima persona, per raccontare la propria negativa esperienza con l'azienda che svolge un servizio pubblico. Così, la giovane Alessandra Gaetano racconta che, "a fronte di una bolletta media di 60 euro, ho ricevuto un conguaglio di oltre 810 euro". Questo perché il conguaglio è stato effettuato dopo un inverno nel quale i consumi sono stati "sottostimati". Inoltre, a maggiore consumo corrisponde aliquota più bassa; insomma, chi consuma meno si trova a pagare in media di più. E' il caso di Ottavio Sportelli: "Pago una bolletta esosa - dice - e io in casa non ci vivo". Lungo l'elenco degli scontenti: Antonietta Cuopolo, Ennio Mazzolini, Irice Ciancaleoni, Paolo Antonelli. Tutti sottolineano anche il problema del mancato funzionamento dell'autolettura come metodo: "Solo una volta l'anno vengono fatti i controlli, invece delle due previste, e la lettura viene appaltata ad altre aziende, col risultato che il calcolo delle bollette viene fatto 'a stima'". Ho un figlio disabile - racconta una residente - e, mentre la gestione pubblica consentiva uno sconto sul gas, la privatizzazione lo impedisce". Le lamentele coinvolgono anche la logistica: i cittadini chiedono di diluire il conguaglio durante l'inverno, invece di effettuare un solo pagamento in giugno, che può essere rateizzato solo successivamente con richiesta agli appositi uffici. "Richiesta che va effettuata di persona - dicono i consumatori - poiché raggiungere l'azienda telefonicamente è quasi impossibile".

Valentina Antonelli

Elio C. Bertoldi

ASSISI - "A due anni dalla scomparsa di Fabrizio, purtroppo tutto quello che ci resta, è soltanto una muta chitarra".

Lo dice la signora Caterina, la mamma di Fabrizio, scomparso da Assisi, dove si trovava per motivi di studio (seguiva un corso di musicoterapia), il 21 luglio del 2005. Due anni di angoscia, di dolore infinito. "Ma la speranza resta viva - sostiene la mamma - e cerco con tenacia di riempire il vuoto lasciato dal figlio".

Lo scoppio di un'indagine che si è conclusa con l'arrendersi. Combato per Fabrizio e per tutti gli scomparsi del mondo". La signora Caterina ha costituito il Comitato per il ritorno di Fabrizio Catalano, all'interno dell'associazione Penelope e ha organizzato anche una fiaccolata "per non dimenticare Fabrizio". Con la troupe di "Chi l'ha visto?" è stata ricevuta dal magistrato, il pm Sergio Sottani, che le ha consegnato una mappa con la tracciatura di tutti gli ultimi avvistamenti e con la promessa di organizzare una minuziosa battuta di ricerca.

La mamma di Fabrizio ha assicurato la sua personale partecipazione alla ricerca e quella di molti volon-



Lo scomparso Fabrizio Catalano e la sua chitarra

tari, amici e conoscenti di Fabrizio.

Domenica scorsa in occasione della Fiera di San Lorenzo a Collegno (Torino) mamma Caterina e le socie del Centro Donne, hanno allestito un gazebo ed hanno raccolto fondi.

"La battuta - sottolinea la signora Caterina - è l'ultima operazione

che si potrà effettuare nella speranza che il mancato ritrovamento dei suoi resti possa alimentare la convinzione che sia vivo, ospitato chissà dove e chissà da chi. E soprattutto escludere che il suo viaggio non sia terminato tragicamente su quel sentiero. Perché quel grosso punto interrogativo, che ci lascia vuoti, possa finalmente trovare una rispo-

sta". La sera prima di scomparire Fabrizio aveva suonato sulla piazza centrale di Assisi con due ragazzi, artisti di strada, che non sono stati ancora identificati.

Durante la grossa battuta di ricerca, programmata dopo la Festa del Perdono e interrotta per un violento acquazzone, nel caos erano stati persi gli indumenti dello scomparso, dati ai cinofili come spunto di pista per i cani. Una perdita che forse ha pesato sulle ricerche nei boschi tra Assisi, Gubbio e Valfabbrica (il "sentiero Francescano"). La chitarra è l'ultimo ricordo di Fabrizio. Il papà e la mamma del giovane hanno ricevuto indietro lo strumento musicale che Fabrizio amava di più. Chitarra che era stata ritrovata il 12 gennaio 2006 in località San Nicolo, lungo il percorso francescano Assisi-Gubbio, da un cacciatore. Su quello strumento il Ris ha cercato tracce, ma invano. I genitori ricordano che era stata messa ad asciugare, dopo il ritrovamento, sopra un termosifone e dunque ha perduto eventuali tracce biologiche. Così che nella lettera di restituzione sono state scritte poche parole: "Nessun elemento significativo è emerso". E l'attesa continua.

Un anonimo contestatore "spara" sul segretario Caimmi Aria di tempesta nell'Idv

BASTIA UMBRA (a.g.) - Caimmi lancia il sasso e qualcuno lo raccoglie; qualcuno, perché si tratta ancora di anonimo "protetto". Tuttavia esiste in carne e ossa il contestatore della scelta del leader dell'Idv, che, come ha ribadito più volte, in seguito al voto favorevole di tutti gli iscritti al partito, ha ritenuto opportuna e non rimandabile l'uscita dalla coalizione. Ma le voci di corridoio che volevano un dissidente dalle file dell'Idv si sono rivelate non infondate. "La posizione di Caimmi non era e non è stata coerente - dichiara, infatti, l'anonimo - posizionandosi in rotura con il sindaco e il suo governo locale, e ultimamente uscendo dalla maggioranza, il leader ha determinato un vuoto rappresentativo". Il sindaco Lombardi ha ricevuto una lettera da parte di un cittadino, attivo protagonista della politica locale aderente all'Idv; il primo cittadino non avrebbe voluto renderla nota, preferendo abbandonare le polemiche dei giorni scorsi. Dopo le ultime esternazioni di Caimmi le prospettive so-

Interviene Antonio Serlupini di Confesercenti

Commercianti da tutelare ma in quale maniera?

BASTIA UMBRA - (a.g.) Antonio Serlupini interviene il materia ex Deltafina. Il presidente comprensoriale della Confesercenti quasi si giustifica nel doversi esprimere in merito ad un argomento a suo parere ancora troppo poco concreto per suscitare reale malcontento. Ma a quanto pare alcuni commercianti spingono perché qualcosa si muova in difesa dei diritti intorno ai quali si sentono, anche se forse prematuramente, colpiti. Serlupini, commerciante storico di Bastia Umbra, si vede quindi quasi costretto a fare da portavoce alle esigenze dei colleghi che chiedono chiarezza: "I metri cubi di superficie commerciale autorizzati dalla Confcommercio sono definiti; ora l'importante è che l'amministrazione ci indichi quale destinazione avranno in modo definitivo". Questo il primo punto si lega ad un altro aspetto. "L'amministrazione ha comunicato di voler proteggere i commercianti. Tutti i miei colleghi sono interessati a conoscere quali saranno gli strumenti di tutela nei confronti degli esercizi già presenti nel territorio comunale, ma soprattutto per quanti anni saranno validi".

no cambiate e il sacco è stato vuoto a metà. Da quanto si è fatto sapere dal municipio l'attivista di partito dichiara di aver abbandonato la sua partecipazione alla vita politico-amministrativa poiché si è trovato in aperto contrasto con Caimmi. "Com'è evidente il segretario dell'Idv rappresenta più se stesso che gli aderenti al partito - si commossa dall'amministrazione comunale.

com'è evidente il segretario dell'Idv rappresenta più se stesso che gli aderenti al partito - si commossa dall'amministrazione comunale.

Si sposta l'istituto professionale

BASTIA UMBRA - Gli studenti traslocano per motivi di spazio. Bonghi e istituto professionale bastiolo si scambieranno, infatti, le sedi in estate.

Lo conferma una nota della Provincia di Perugia, al lavoro per assicurare la migliore sistemazione agli studenti degli istituti superiori della Provincia, in conformità con il Piano di utilizzo edifici 2007-2008.

Nella zona di Bastia Umbra - dunque - la situazione si presenta così: "Le iscrizioni - ha affermato Massimo Buconi, assessore all'Edilizia scolastica della Provincia di Perugia - evidenziano che l'istituto tecnico commerciale e per geometri 'Bonghi' e l'istituto professionale per i servizi commerciali e turistici registrano una diminuzione di studenti.

Questa situazione, in accordo con il Comune di Bastia e le scuole, ha consigliato di procedere alla inversione delle sedi scolastiche, che avverrà nel periodo estivo".

Nella città serafica il XXI convegno nazionale Sposati e con figli, i diaconi si confrontano sulla famiglia

ASSISI - Sono in gran parte sposati e con figli gli oltre 3mila diaconi della Chiesa cattolica. Proprio mentre la famiglia in Italia, secondo il vicepresidente della Cei e nuovo vescovo di Piazza, monsignor Luciano Monari, sta attraversando "una crisi nera", con il calo delle nascite e il conseguente rischio di "scomparsa" per la popolazione italiana. Ieri mattina ad Assisi, nel ventunesimo convegno nazionale del diaconato italiano, monsignor Monari ha ribadito che "la Chiesa è chiamata a una forma di diaconia accompagnando l'uomo sulla via del bene e indicando Cristo e il suo Vangelo come strada percorribile". Il presule ha poi evidenziato "la crisi nera della famiglia italiana, con un calo drammatico delle nascite. Proseguendo su questa strada assisteremo a una progressiva diminuzione per giungere alla potenziale scomparsa della popo-

lazione italiana". Enzo Pratalino, presidente della comunità dei diaconi in Italia, ha detto che "il diacono dev'essere l'occhio della Chiesa in grado di tradurre quello che riesce a vedere in un servizio di frontiera tanto necessario, ma anche in uno stimolo alla Chiesa stessa che è chiamata al servizio".

Monsignor Molinari: "L'Italia attraversa una crisi nera"

Pratalino ha posto l'accento sul fatto che i diaconi sono chiamati "a rendere visibile il mistero dell'incarnazione soprattutto sulle frontiere dove si gioca il futuro dell'uomo e della società e lungo i sentieri della nuova evangelizzazione, soprattutto a favore dei poveri. Il diacono deve evitare di chiudersi nel recinto del sacro, di ripiegarsi in forme intimistico-devozionali esaurendo il suo servizio nel gruppo ristretto degli affini. Al contrario si deve far carico di una Chiesa che è chiamata a tornare se stessa fuori di sé stessa".